

nata, ed inclinata alla rapina, la presenza della forza militare Austriaca, e la savia condotta del Sig. Podestà Difrigo Micateo bastarono per contenerla in dovere, e soddisfarla con generose offerte di vino e commestibili.

Ad onta di questi fatti successi in pieno giorno, che in faccia al Governo Francese aggravavano i Scardonesi, ad onta che fra le due limitrofe Città esistevano delle rivalità tramandate da generazione in generazione, la Commissione Militare non ha potuto trovare in Sebenico un sol testimonio, di molti che furono interrogati, il quale avesse voluto colla sua deposizione aggravare alcuno di tanti, che si trovavano fortemente compromessi.

Giunta a cognizione delle alte Autorità l'insurrezione dei Scardonesi, ne furono talmente sdegnate, che la loro Città intiera corse pericolo di essere distrutta, ella dovette la sua salvezza al Maresciallo Marmont, che in luogo di sì estremo rigore ottenne che la pena fosse commutata in una multa di centomila franchi, che nel termine di giorni tre venne effettivamente esborsata da quei abitanti.

I tratti di umanità, e di dolcezza esercitati in Dalmazia dal prelodato Maresciallo verso gli abitanti di Poglicza, tostochè fu nel caso di porre termine alle loro disgrazie, verso i condannati a morte dalla Commissione Militare di Spalato, e